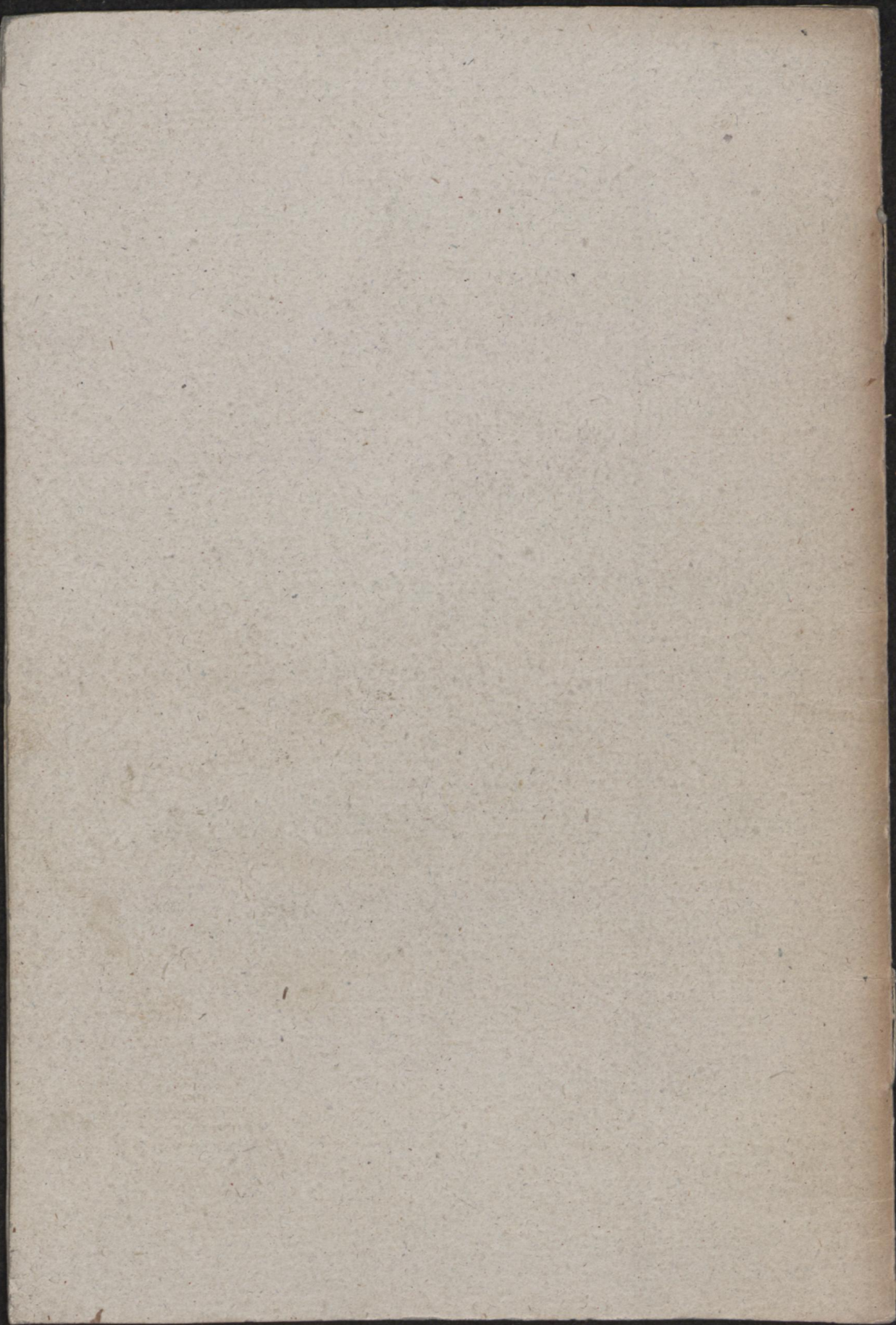
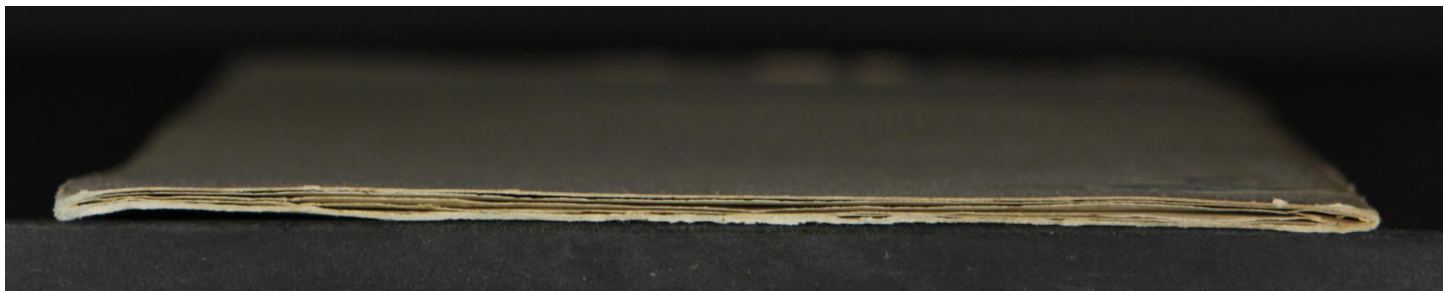


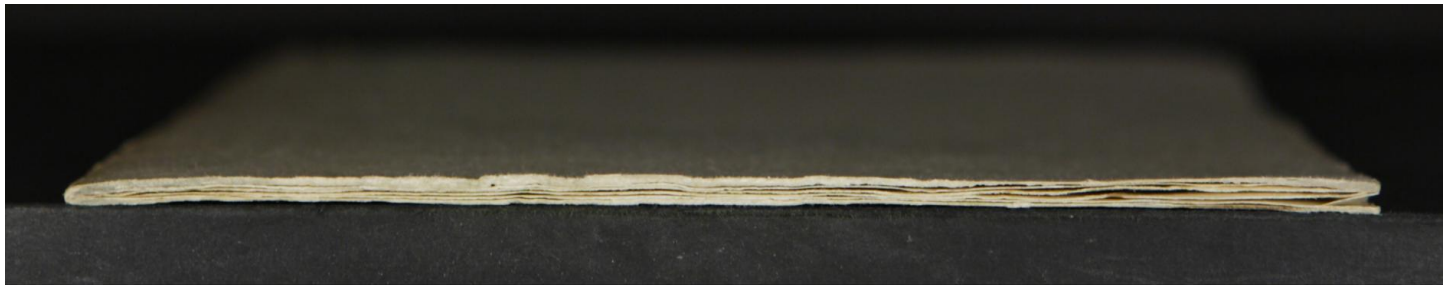
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. Cust. G.4







Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. Cust. G.4



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. Cust. G.4



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. Cust. G.4











Il primo libro di questa opera è dedicato alla storia della repubblica di Firenze, e si divide in tre parti: la prima tratta della fondazione della città, la seconda della sua prosperità, e la terza della sua decadenza.

Il secondo libro è dedicato alla storia della repubblica di Firenze, e si divide in tre parti: la prima tratta della fondazione della città, la seconda della sua prosperità, e la terza della sua decadenza.



Il terzo libro è dedicato alla storia della repubblica di Firenze, e si divide in tre parti: la prima tratta della fondazione della città, la seconda della sua prosperità, e la terza della sua decadenza.



**C**'Risposta duna lettera feciono efrati di sancto Marco a Romito/  
di Ualembrosa replica del Romito di Ualembrosa alla risposta de fra  
ti di san Marco .

**A**ngelo peccatore Anacorita del heremo di ualembrosa alli exce  
cati frati di sancto marcho desidera el lume dello splendor celeste  
essendo debito / e / cosa a Christiani solita et consueta non dico tanto a  
frati ma alaici et a soldati amagistrati dalla doctria di xpo iohā. xv.  
ma iorem charitate nemo habet ut animā suā ponat quis pro amicis su  
is excomunicato che el suo prelato principe et capitano per non uoler  
incorrere nelle censure nelle quale si implicano quelli partecipano cū  
excomunicati ribellarsi et leuarsi dalla obedientia loro per questo cre  
dendo io uoi esser buoni religiosi ueri Christiani et prestare obediē  
tia alli pcepti ecclesiastici et al gran pastore sancto Piero essendo a tal  
cosa astretti et obligate: concessi fede a quegli mi riferirno uoi esser le  
uati dalla obedientia del membro del diuolo excomunicato frate be  
ronimo Sauonarola. Et pero non debbo esser notato / di lenita co  
me me grauati: ma perche intendo per uostre exquisatorie lettere non  
esser uero ma perseverar con lui nella sua malitia et rebellione mi co  
ntristo et piango la infelicitā miseria et calamità uostre e dolendōi excla  
mo contro al dimonio insino al cielo dicendo / O sathana perfidisti /  
ma qual sei di tanta astutia che molte uolte ti dimostri essere uno An  
gelo di Dio come hai questa audacia / come usi tale presumptione che  
sotto la pelle di agnello: et sin. alata religione conserui excecati tan  
ti simplici huomini / che non si uergognono non erubescano non si  
confundano dispiagare contempnere et contraffare al sommo Ponte  
fice al successore di Piero al uicario di Dio: e suoi sanctissimi precepti  
o / audacissima presumptione / o iniquita insaporabile / o terra peche  
non ti apri et non deglutisse tale sinagoga del diuolo nello inferno  
che me fecisti Dathan et Abiron / o laici / o religiosi / o dōne et fanci  
ulli perche non curiti con el fuoco a tanta heresia faccēdo uendecta di  
tanta iniquita. Ecci piu alcuno così scioccho che ora mai non la cono  
sca: igne opus est. Glie necessario el fuoco a tanta pertinacia / o Dio  
buono / o sanctissima Regina del Cielo Madre Nuntiata che ti fai  
cosi singularmente uenerare nella tua Lipta di Firenze: ti priegho  
per la excellentia delle cerimonie culto et religione di toseana quale se  
mpre de tale cosa tene el primato: che piu non tolleri tanti huomini  
stiaō oppressi da tale et tanta cecita: ma illumina loro et impetra gra  
tia a quegli: Per laquale conoscere possano la prima sede et romani  
pōtefici i ogni suo scissio pcepto sepre douer esser obfuerati et obediti e  
fati conoscere ch la sede apostolica mai non erra pesser specialmēte recta  
dal spō scō cognita ch harāno tal doctria subito si rimouerāno dalla  
puerfacione et obsequia dello obliato frate orate acera uoi di sancto



marco e aprite le porte delli ai ufi ad effecto ch' tal' lue penetri i qlli et  
no uogliate piu rister a lo spo sco e no ui diffidati d' la mia di dio p  
ch' lui ha il suo figlo dilectissimo i croce p uoi cole bracce extese pparato  
ariceuer li huiliati peccatori e chiama et oscia p' tinuassite ueite a me o  
te q' onerati estis et ego reficia uos et cosi q' llo no hauer facto aq' ita o  
ra d' serui rimossi d' lla obediencia d' l' pseudo p' feta excoicato subito ma  
datelo a effecto e no ui ritenga piu el respecto del q' le fino al p' fete siete  
stati excecati q' li e ch' p' simplicita ui suppoesti alla tiranyde d' l' frate  
credeo fussi sco ch' mi coe dicitu bisogna p' uergognia et modano ho  
nor nelli p' s'ati p' no esser notati di leuita dicendo il p' b'io no e prudē  
tis dicer no putara: ch' a uoi il dir d' lli huoi: ricordateui ch' haueate r' nū  
tiato et siete morti al modo no ui curate della loq' ita della plebe pu r'  
saluiate le aie ure le q' le astricto io da charita p' el cor eio somamte  
ni raccomandando pch' q' lle al p' nte sono ipestio stato et nella mano di sat  
bana principe d' demoi habiati a duq' mia a q' lle et liberate esse dalli  
eterni cruciati saluerete loro se derelicto el frate excomunicato tornare  
te alla obediencia d' l' uicario di dio scissimo pap. romao a la pte ch' noi  
mi p' deniate chiabbi offeso la doctria euagelica ch' dice nolire iudica  
re et no iudicabini frati excomunicati uoi no itedete q' lla scriptura che  
se altrui fuisse cognoscereisti da noi no essere offesa i pte alcuna ma  
p' seruata illesa da ogni cato: p' tale p' cepto coe dice augustio no e e p'  
hibito iudicar li furti bestie hoicidii et rebellioe ma q' lle cose ch' son  
talmente dubie che si possano iterptare i bona et mala pte ui dicemo il  
uio excomunicato frate nel mo che paulo scriuendo a li coriinthi iudica  
il fornicario e petro p' rincipe delli apli anania et sabira: e piu scriue  
chrisostimo che tale doctrina fin tede di qlli che peccano i noi et non  
di qlli che offedao dio offedeno aduq' il frate excoicato el uicario d' l'  
signor offede dio piero e lecito dānar e iudicarlo coe p' tiace et f' belle a  
la pietissima nra madr sca rōana chiesa essedo tal malitia et obstiatioe  
cognita publicata et e posta a c' trata ifino nello iferno sicche il plare  
e scriuere nostro a uoi no e p' ceduto da maligno spo cecita ignoratia  
o uero pecco alcuno coe opoete ma dal spo sco e fraterna charita exor  
tadoui a q' sto era obligato uoi p' terea dite che piu p' sto doueria uacare  
a loratioe che attedere a tale exercitio dello scriuere sapiate che pla ex  
fictioe di q' sta heresia et rebellion q' n fussi astricto p' tmetterla li sa  
crificii oblatioe e oe diuino officio p' extiguere tale p' fidia et no cessero  
mai pulsare cu littere le orecchie d' lla sede ap' lica ifino no punisca ta  
ta iniquita: alle altre uostre bisquizeuole obiectioe no li do p' che no la  
meritano altra risposta se no che bisq' zatores male se habebūt hoc a  
no e s' si muor alcuno di loro in tale modo excoicati p' bauer p' ticipa  
to cu lo excoicato frate sauonarola serono sepulti p' belzebub nel p' fo  
do d' llo inferno dal q' l piccolo errore malitia et p' tinacia ui rimuoua  
q' llo: qui in luminat omnes hominem i huc mudu qui uiuiuit et reg  
nat i secula: amen. Ex beremo uallis ubrose: Die ultima iulii: 1497











